

Cicloturismo

I 64 km dell'anello del Po di Primaro Prima di partire calibrare le distanze

Da Ferrara a Ospital Monacale e ritorno passando per Bova Facile non significa leggero, qui **servono gambe buone** per finire il tracciato

Dopo i luoghi Baccelliani e la ciclabile del Burana, cambiamo versante e ci spostiamo in direzione Argenta. Il cicloturista sa che, prima di salire in sella alla propria bici, è importante conoscere almeno un po' il territorio di cui si va alla scoperta. Il terzo itinerario studiato insieme agli Amici della bicicletta (Fiab), si sviluppa lungo il Po di Primaro.

Storici e tracciato Il Po di Primaro, antico ramo principale del Po, ora è un canale a fondo chiuso. Durante il XVIII secolo il suo corso fu utilizzato per il fiume Reno che era privo di foce e si impaludava tra Ferrara e Bologna. Fu Papa Benedetto XIV che ordinò lo scavo dell'opera. Il risultato fu il risanamento di questa pianura col recupero di terre da coltivare. Il percorso, che in totale misura 64 chilometri, parte e arriva a Ferrara.

Si esce dalla città in direzione Aguscello. Si segue la segnaletica della ciclabile per Ostellato e a Gaibanella, girando a sinistra, ci si immette sulla Sp65. Poco dopo appare il Po di Primaro e seguendo il suo corso si raggiunge San Nicolò.

Al bivio al termine dell'abitato si svolta a sinistra in direzione Ravenna e si prosegue fino all'incrocio con la strada della "donna morta" che si imbecca a destra. Dopo alcuni metri si gira a destra, si torna sulla Sp65 e si arriva alla Delizia di Benvignante. Si prosegue e prima di entrare a Consandolo si gira a destra su via del Trombone e si arriva sull'antico argine del Primaro. Questo è il tratto più bello del percorso: solo campi e frutteti. Si scende e si risale sull'argine "nuovo" del Reno che scorre a sinistra nascosto da salici e pioppi. Quando si scende in corrispondenza di Traghetto bisogna stare attenti al fondo stradale un po' sdruciolevole e alle auto. Da qui inizia il tratto più trafficato, necessaria la fila indiana. Giunti a Ospital Monacale si seguono le indicazioni per Bova. Da qui il percorso è di nuovo tranquillo e ci si può godere l'ac-

qua che scorre, i pescatori, le fattorie e le ville padronali. Si segue per San Bartolomeo in Bosco e poi si svolta a destra e si procede in direzione Aguscello per tornare al punto di partenza.

Ristoro Lungo i 64 chilometri non ci sono vere e proprie aree ristoro ma bar, servizi igienici e ristoranti in tutti i paesi che si incontrano. L'unica area scoperta è quella da Benvignante a Ospital Monacale quindi: calibrare bene le soste.

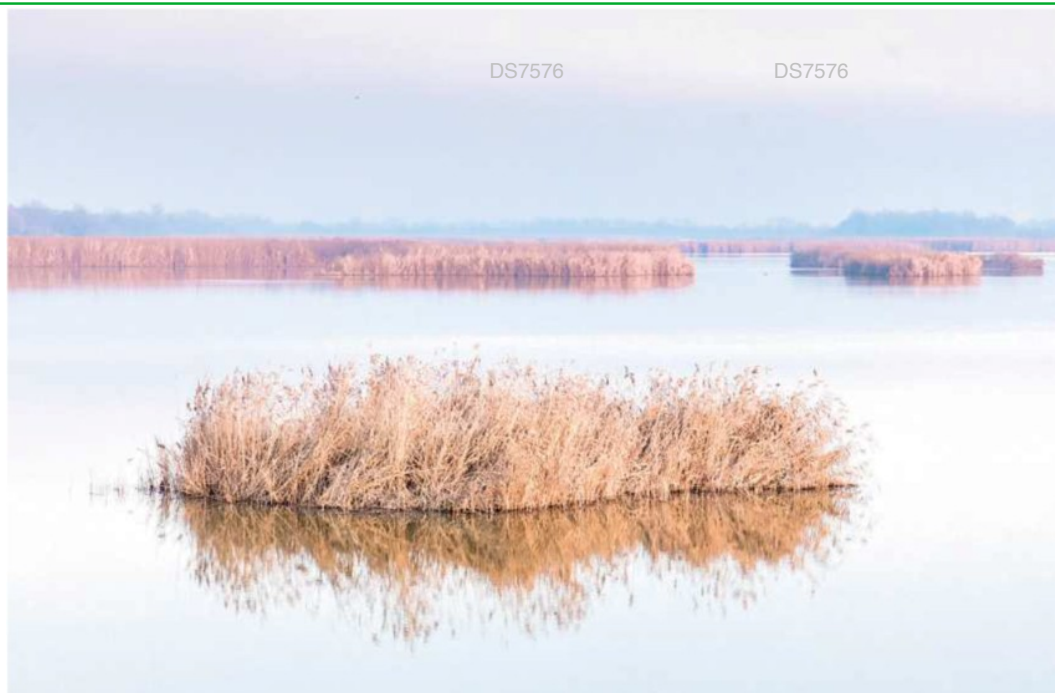
Distanze Il percorso parte e arriva a Ferrara e si sviluppa per 64 chilometri. Non vi sono dislivelli tranne la salita e la discesa dagli argini, le strade sono asfaltate e quasi tutte a bassa percorrenza. Il tracciato è di media difficoltà sia per la lunghezza sia per il traffico di alcune zone. Anche se tutto pianeggiante è comunque opportuno tenere in considerazione la lunghezza dell'itinerario, specie ora che ci si avvia verso temperature più alte. È sconsigliato ritrovarsi sotto il sole nelle ore più calde della giornata.

●
Samuele Govoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7576 - S.33318 - SL_LAZ





Qui sopra l'argine del Primaro
Accanto uno scorcio dell'oasi
Valle Santa ad Argenta
Sotto un'escursione fluviale
lungo il Po di Primaro a bordo
del battello Lupo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7576 - S.33318 - SL_LAZ